

## **19 gennaio '10 – notizie da NPH in Haiti**

Continuano ad arrivare centinaia di pazienti all'Ospedale Saint Damien della Fondazione Francesca Rava – N.P.H. Italia Onlus a Tabarre, la struttura che la Protezione civile ha scelto come base per il suo intervento in Haiti. L'ospedale che è diventato centro nevralgico dei soccorsi internazionali, e che sorge accanto all'Ambasciata americana, è presidiato dagli elicotteri dell'Onu.

I 7 medici italiani volontari della Fondazione Francesca Rava arrivati in Haiti subito, a soli due giorni dal terremoto, e che da allora operano giorno e notte nelle due sale operatorie dell'ospedale, insieme allo staff haitiano hanno soccorso 200 nuovi feriti, altrettanti sono stati dimessi con ingessature e medicazioni, sono circa 700 i pazienti in totale presso l'ospedale tra cui 100 bambini portati dalle Nazioni Unite. 100 gli esami radiologici eseguiti. Decine le amputazioni. Purtroppo più il tempo passa e più gravi sono le condizioni delle ferite. Tra le tante sofferenze la gioia della nascita di 2 bambini.

Dopo il livellamento del terreno retrostante l'ospedale, sono state montate le tende della Protezione Civile e da ieri è operativo l'ospedale da campo che integrerà le operazioni nell'edificio principale.

La panetteria facente parte del progetto Francisville – città dei mestieri che la Fondazione ha creato accanto all'ospedale sta sfornando 5.000 panini al giorno che vengono distribuiti ai feriti stremati dalla fame e sete.

La situazione continua però ad essere davvero drammatica per la scarsità di acqua potabile.

Padre Rick Frechette direttore di N.P.H. Haiti con la clinica mobile già in dotazione al Saint Damien ha apportato soccorsi nelle baraccopoli dove normalmente si reca ogni settimana per visite, vaccinazioni e interventi di primo soccorso.

## **ADOZIONI**

### **Mariavittoria Rava, Presidente della Fondazione Francesca Rava – N.P.H. Italia Onlus.**

“I bambini di Haiti in questo momento sono più morti che vivi e bisogna farli sopravvivere prima di portarli in qualsiasi posto al mondo. Io credo fortemente che la mobilitazione internazionale per Haiti debba essere indirizzata a ricostruire il paese per restituire la dignità di poter accogliere i propri “figli”. Per questo rivolgiamo agli italiani un accorato appello: aiutateci con donazioni e adozioni a distanza a realizzare a tempo record una nuova casa orfanotrofico vicino all'ospedale N.P.H. Saint Damien che accolga i bambini come in una famiglia nel loro paese. Questo nuovo orfanotrofico, si aggiungerà a quello che da 20 anni abbiamo sull'isola e che accoglie 600 bambini, che ricevono ogni giorno acqua, cibo, l'amore di una grande famiglia nella quale sono trattati come dei veri e propri figli e la possibilità di studiare, vera chiave per spezzare il circolo di povertà in un paese in cui 1 bambino su 2 non va a scuola”